Anno XXIV. Sabato 30 Dicembre 1871 N. 302

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

DISCORSO DELL' IMPERATORE NELL' APERTURA DEL REICHSRATH

—o◯o—

Ecco per sommi capi e quale venne telegraficamente comunicato da Vienna all'*Agenzia Stefani* il discorso pronunciato dall'imperatore alla recente solenne apertura del Reichsrath:

La disposizione di accordare le più larghe concessioni compatibili con l'unità dello Stato non potè ricondurre alla pace interna. Rimettendo i paesi con le loro pretese su la via tracciata dalla costituzione, fu tutelato il diritto di tutto lo Stato, e nello stesso tempo si assicurarono i più speciali interessi dei diversi regni e paesi. Il primo cómpito del Governo è di consolidare il diritto pubblico costituzionale, ed assicurare dappertutto l' assoluta obbedienza alla legge.

Il Governo soddisferà ai desideri della Gallizia ch' essa farà valere nel Reichsrath nei limiti tracciati dall'unità e dalla potenza di tutto lo Stato. É incontestabile la necessità di assicurare la completa indipendenza del Reichsrath col mezzo delle elezioni dirette. Per realizzare questo progetto occorre appianare la via. Intanto si presenterà il progetto di legge per impedire gli abusi del mandato elettorale.

Prometto pure l'esecuzione della legge su le scuole primarie, il riordinamento dell' università, il progetto per regolare i rapporti fra la Chiesa Cattolica ed i poteri dello Stato, divenuto necessario dalla annullazione del concordato; prometto ancora il compimento dei lavori legislativi riguardanti la giustizia, ed assicuro che il Governo è ora occupato a terminare il progetto su la competenza e su la formazione della Corte giudiziaria ed amministrativa.

Si avrà cura particolare per lo sviluppo della Landwehr; e verrà presentato immediatamente il bilancio pel 1872, nè si tarderà a presentare in tempo il bilancio pel 1873.

Quanto prima darò i progetti relativi agli interessi economici, alla protezione ed allo sviluppo del lavoro. Il Governo è occupato ad elaborare il progetto, onde aumentare gli stipendi agli impiegati e migliorare la situazione pecuniaria del basso clero.

Deploro l' astensione d' una parte della popolazione dalla vita costituzionale, ed invito ad adoperare tutte le forze per le questioni pratiche ed i bisogni dello Stato.

I rapporti amichevoli colle potenze estere rassodano la speranza che la pace generale sarà mantenuta; e ho la fiducia che l' opera della conciliazione fra i popoli dell' Austria, su le basi popolari, riuscirà.

L' Istruzione e il Municipio di Cento

—o—

Troviamo nella *Gazzetta dell'Emilia* la seguente corrispondenza direttale il 27 volgente mese da Cento, quale ci piace riportare nelle nostre colonne, a maggior lode d'uno dei più cospicui Municipi della provincia di Ferrara, e degli altri personaggi benemeriti dell' istruzione, mentovati nella corrispondenza stessa. Eccola:

« A giudicare dall' importanza che statisti e pubblicisti meritamente danno all' istruzione del popolo, si può senza tema d' errare, asserire che il più bel titolo di benemerenza che ora possa riportare un Comune si è quello che riguarda lo stato delle sue scuole. E questo invidiabile titolo ottenne testè dal Governo il Municipio di Cento pel grande sviluppo dato alle sue scuole popolari, e segnatamente alle femminili del Capoluogo. Poste in magnifici locali, ampiamente fornite del relativo arredamento, dirette da abili e zelanti maestre, frequentate da numerosa scolaresca, esse danno il più soddisfacente profitto. Tale lodevolissimo stato di cose risultando al signor ministro della pubblica istruzione per la relazione speditagli dall' esimia signora marchesa Tanari, incaricata di speciale ispezione su gli educandati e su le scuole femminili dell' Emilia, esso con gentilissima lettera, in data del giorno 6 corrente, diretta all'egregio sindaco, deputato cav. A. Mangilli proclamava: *Il Municipio di Cento benemerito della popolare istruzione.*

« Se la condizione delle scuole femminili può chiamarsi eccellente, molto soddisfacente pure hassi sotto ogni rapporto a dire quella delle elementari maschili; per modo che molte città potrebbero augurarsi simili risultati dalle loro spese per l' istruzione popolare.

« Che dire poi della scuola di disegno applicata alle arti diretta con abilità più unica che rara dal bravo professore Raffaele Cavalieri? Essa conta una numerosissima scolaresca d' operai adulti, non pochi de' quali possono ogni anno presentare tali lavori da fare strabiliare i più provetti cultori dell' arte.

« Non è insomma esagerazione l'asserire che può gareggiare con le migliori delle primarie città del Regno. Lo stesso ministro poi riconoscendo che, oltre al merito della solerte e patriottica amministrazione comunale, buona parte di sì bel frutto delle scuole è dovuto all' intelligente e gratuita opera che da nove anni vi presta come Direttore il zelante Dott. Vito Facchini, volle dargli nella lettera stessa la meritata lode.

« Possano il bell'esempio e l'encomio dato dal Governo al Municipio di Cento eccitare i meno zelanti ad imitarlo, promovendo con ogni possa lo sviluppo dell' istruzione del popolo, dalla quale dipendono la salute, il benessere, e la potenza delle nazioni ».

I Trattati Commerciali

Il noto pubblicista ed economista francese sig. Leone Plée, ha stampato ultimamente nel *Siécle* il seguente articolo, in cui si parla di uno dei stretti doveri che incombono alla Francia, e cui crediamo far bene riproducendo:

« Dopo l' istruzione e il servizio militare obbligatorio, il soggetto che finora sembra aver più fortemente occupato i Consigli generali, è il commercio.

« Devonsi o no conservare i trattati di libero scambio? Devonsi al contrario denunziare e far ritorno al regime delle proibizioni? Ecco ciò che parecchie assemblee dipartimentali hanno dibattuto, ed è superfluo l'aggiungere che la soluzione di tale quistione dipese in generale dalla situazione dei dipartimenti.

« I nostri porti, come Bordeaux, l' Hâvre, Marsiglia, stanno sempre pel libero scambio; ma nei dipartimenti manifatturieri, d' opifici e di filature si parteggia sempre, come in addietro, pel ristabilimento delle tariffe.

« Salvo che venne in campo un argomento nuovo dai protezionisti di parecchi Consigli generali invocato, vale a dire l' interesse dell' erario. Bisogna, si disse, specialmente nei dipartimenti dell' Eure, dell' Aube, della Marna ed altri, non solo procurarci delle riscossioni mercè le dogane, ma sopratutto del lavoro pei nostri operai, affinchè possano vivere e vivendo alimentare le imposte di consumo.

« Il ragionamento è specioso affatto. Ma i nostri dipartimenti vinicoli gli rispondono anticipatamente per quanto li riguarda. Il Tesoro, dicono a lor volta, ha bisogno di tutte le sue risorse; ora, se i nostri vini non circolano; se all' estero, per rappresaglia, vengono colpiti da diritti elevati, noi non potremo vendere i nostri prodotti, e rimarranno nei magazzini d' origine. Sprovvisti quindi di risorse, noi non potremo alimentar la consumazione, non potremo far lavorare, e volendo per conseguenza guadagnar da un lato, l' erario ci perderà dall' altro.

« I nostri porti inoltre fanno presente la triste condizione in cui gli ha precipitati la guerra. Elevando i diritti, denunziando i trattati, voi volete dicono essi, toglierci i mezzi di spedire e di ricevere merci? I porti non si sostengono coi diritti, ma col commercio. Voi li rovinerete del tutto con nuove restrizioni commerciali. Lasciateci dunque la libertà di cui godiamo; anzi, possibilmente, accrescetela.

« Essi poggiano inoltre sopra un altro argomento, che si trova esposto in parecchie deliberazioni. Essi dicono: Sotto il peso delle vittorie della Prussia e delle sue minaccie, voi le accordaste un trattato favorevole, da voi lungamente dibattuto, siffattamente lo consideravate dannoso ai nostri interessi. E l' Inghilterra, che non vi fece male

alcuno, che anzi vi prestò il soccorso dei suoi capitali, vi ha venduto armi e munizioni, l'Inghilterra che può gravitar sì fortemente nella bilancia dei conflitti, voi state per alienarvela! E perchè? Per una questione di cotoni, di ferro, di materie prime! Ma a vostra volta, che sarà di voi se l'Inghilterra, disgustata, stabilisse dei diritti d'uscita, se cercate mercanzie a destinazione della Francia, se per una o per un'altra combinazione, essa vi facesse pagar segnatamente più cari i suoi carboni?

« A ciò si crede poter rispondere che procedimenti di tal fatta non sono a temersi da parte dell'Inghilterra, la quale ha troppo interesse a vendere le sue materie prime. Ma non è però men vero che il genio commerciale inglese, esacerbato dalla rottura del trattato, potrebbe trovar misure assai perniciose alla nostra consumazione ed alle nostre industrie. Or dunque, il chiuderci il mercato inglese, sembra ai nostri consigli generali marittimi un errore gravissimo, o nella miglior ipotesi, sorgente d'una grande alea.

« I protezionisti però hanno risposte per tutti, e in uno dei consigli in cui sono meglio rappresentati si giunse a dire che i nostri vicini d'oltre Manica aveano preso troppo gusto ai nostri prodotti e troppo incarnato omai il bisogno, per potersene privare a cagione d'un nuovo dazio. — I nostri vini, le nostre sete, i nostri commestibili si sono, dicono quei signori, per tal guisa naturalizzati in Inghilterra che vi diventarono una necessità, e che perciò nulla da questo lato abbiamo a temere. — Non si può negare che l'Inghilterra, oggidì ancora vive in buona parte di ciò che le vendono i nostri agricoltori; pur tuttavia, noi lo ripetiamo, non bisogna far con ciò troppo a fidanza.

« La discussione sul libero scambio e sui diritti protettori non ebbe ad ogni modo tutta quell'estensione che si aveva ragione d'attenderne. Convien dirlo, in lode della Francia dipartimentale, questa si dimostrò nei suoi Consigli generali assai più preoccupata dei comuni interessi morali che di quelli materiali. Essa fece precedere e primeggiare le grandi quistioni dell'istruzione obbligatoria e del servizi o militare su tutte le altre relative alle finanze.

« Questa preferenza l'onora; pur tuttavia è un fatto che le questioni commerciali hanno un gran valore nella situazione in cui ci troviamo. Esse possono, per esempio, procurarci degli alleati o crearci dei nemici. Esortiamo così il governo di ben ponderare le cose, di non cedere a influenze personali. Il signor Thiers e il ministro delle finanze sono campioni emeriti ambedue del protezionismo. Se essi seguissero le loro tendenze, avvalorate dalle deliberazioni dei Consigli generali manifatturieri, in opposizione ai dipartimenti vinicoli, sericoltori, agricoli, marittimi e commerciali, potrebbero trarre la Francia in avventure molto pericolose.

« Se ci fosse lecito dar un parere, sarebbe quello di non prendere che in considerazione molto secondaria i voti interessati delle nostre zone autonomiate, e provocar invece un vero congresso commerciale per preparare ed avviare le decisioni dell'assemblea. Noi siamo certi che da questo congresso scaturirebbe la più vivida luce.

« L'assemblea avrà, alla sua riapertura, ben altro a fare che occuparsi di tariffe, per quanto vi sia impegnata. Se essa fosse saggia e ben avvisata, essa dovrebbe far preparare il suo lavoro non da commissioni inutili, ma dal congresso che proponiamo, che potrebbe essere composto di delegati speciali di tutte le nostre città commerciali, di tutti i nostri centri agricoli e industriali. Non si potrebbe lasciar mai soverchia libertà, in siffatte quistioni, ai primi interessati. Dopo le loro deliberazioni l'Assemblea pronunzierebbe, come arbitra, e sapremmo così, per mezzo quasi d'un suffragio speciale, se dobbiamo o no restar in pace commerciale coll'Inghilterra o racchiuderci negli antichi nostri limiti doganali, limiti aperti però da una parte, mercè la forzata nostra condiscendenza verso la Germania. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA — Togliamo dal *Diritto* giuntoci ieri sera le notizie seguenti:

A Montecitorio fervono già i lavori per le innovazioni nell'aula e negli uffici della Camera, e si spera che i lavori saranno condotti a termine per il 15 gennaio, giorno in cui la Camera si riaprirà.

— Sappiamo che il Congresso telegrafico si chiuderà col 15 gennaio.

Prima che gli illustri ospiti lascino Roma, verrà loro offerto un banchetto dal ministro degli esteri, ed una *soirée* dal Municipio nelle sale maestose del Campidoglio.

— L'*Opinione* annuncia che un telegramma da Parigi porta la notizia che il ministro francese presso il regno d'Italia sarà a Roma verso la metà del prossimo mese di gennaio.

Ne era tempo davvero!

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza* che il Consiglio superiore della Banca Nazionale sta sollecitando dai Ministeri l'aumento del suo capitale, portandolo da 100 a 150 milioni.

L'emissione delle nuove azioni si farìa a L. 2,000 con preferenza agli azionisti: 500 delle lire 1000 di premio andrebbero versate al pubblico erario, il quale avrebbe così un nuovo provento di 25 milioni.

— La *Nazione* ha da Roma che, fra le tante udienze date in questi ultimi giorni da Pio IX, ce ne è stata una anche per i Giornalisti del partito ultramontano. Costoro nell'offrire i loro omaggi al Santo Padre non hanno omesso le solite invettive contro gli usurpatori italiani. Il Papa ha risposto: « Sono usurpatori, è vero; con essi non « vi è possibilità di conciliazione: ma « debbo riconoscere che mi usano tutti « i riguardi, e quindi noi dobbiamo u- « sarne a loro, *almeno per creanza.* »

Giova supporre che quei signori vogliano fare lor pro della lezione che hanno ricevuta con queste parole.

FIRENZE — Leggiamo nel *Journal de Florence* d'ieri:

Il nostro Municipio ha indirizzata una domanda d'udienza a S. M. il Re, affine di presentargli gli auguri del nuovo anno innanzi la sua partenza per Roma.

GENOVA — Sappiamo, scrive il *Commercio di Genova*, che il ministro d'agricoltura, industria e commercio ha domandato al nostro municipio la grande aula del palazzo Tursi per la Commissione sull'*inchiesta industriale.* Le sedute della detta Commissione saranno pubbliche. La Commissione si dirigerà ai commercianti ed industriali più notabili, tanto di Genova che di tutta la Liguria.

— L'*Economista d'Italia* scrive che il Comitato dell'inchiesta industriale si è adunato lunedì scorso ed ha deliberato il modo con cui devono compiersi gli interrogatori orali che avran luogo a Genova nel mese venturo. Il senatore Scialoia, vice-presidente del Comitato, ebbe l'incarico di formulare le domande da farsi alle Giunte di statistica, recentemente create nelle colonie italiane.

MILANO. — La Giunta municipale, oltre alle lire 20,000 quale concorso del Comune alle spese per l'erezione del monumento a Leonardo da Vinci in piazza della Scala, ha fatto stanziare in bilancio pel 1872 altre lire 20,000, per rendere più solenne la mostra nazionale di Belle Arti da tenersi in Milano nel venturo settembre in occasione dell'inaugurazione del monumento suddetto. (*Lombardia*).

NOTIZIE ESTERE

— Si annuncia la prossima pubblicazione di un libro intitolato: *Le dernier des Napoléon.*

Questo libro, di mano d'un distinto diplomatico, scrive il corrispondente parigino, dell'*Indépendance Belge*, è terribile per Napoleone III, sia per le sue argomentazioni, sia per i documenti che lo avvalorano. Dedicato al defunto Massimiliano di Austria, ricorda amaramente che Napoleone III pagò con Queretaro il debito che poteva aver contratto il nipote d'un sovrano tanto fatale al principe fucilato a Messico.

— S. E. il duca d'Acquaviva, conte d'Avigdor, ministro del principato di Monaco e della Repubblica di S. Marino, commendatore della Legion d'Onore, è morto il dì 25 dicembre, nel suo appartamento, Corso della Regina N. 20.

Cronaca e Fatti Diversi

Magazzeno Cooperativo. — La Presidenza della locale Società del Magazzeno Cooperativo ci invita a pubblicare quanto appresso:

Avendo il sig. *Ridolfi Giuseppe* avvertita la Presidenza dello smarrimento del Titolo interinale N. 152, per Azioni N. 10, del valore di it. lire 50 cinquanta, si diffida chiunque lo avesse trovato di portarlo allo stesso sig. *Ridolfi*, o al Magazzeno Cooperativo; giacchè, dopo tre inserzioni della presente diffida, verrà il suddetto Titolo interinale surrogato da altro, ritenendosi nullo il primitivo al N. 152.

Duello. — Parlasi d'uno scontro alla sciabola che avrebbe avuto luogo ieri l'altro in questa città fra i signori conte B. A. e march. C. A., i quali sarebbero rimasti entrambi leggermente feriti.

Pregati annunciamo che l'*Amico di Casa*, periodico ebdomadario, cattolico, ferrarese, ha per impreveduto circostanze sospese le sue pubblicazioni, quali riprenderà nel prossimo venturo sabato 6 gennaio 1872, con delle modificazioni e dei miglioramenti.

Avviso ai naviganti. — La Direzione generale dei Telegrafi del Regno d'Italia ha reso noto che dal 1.° marzo cadente anno i posti semaforici situati lungo il litorale dello Stato segnalano i presagi di tempesta.

Tali segnalazioni sono fatte, quando ne è il caso, di giorno mediante coni o cilindri, e di notte a mezzo di fanali che vengono alzati all'albero del semaforo, e vi sono mantenuti finchè dura la probabilità di tempesta.

I segnali dei presagi di tempesta sono gl'infranotati:

1.° In caso di probabilità di colpi di vento del Nord (da O. N. O. per Nord sino ad E. S. E.), nel giorno un cono; di notte un triangolo con un fanale al vertice, e due altri alla base del triangolo stesso.

2.° In caso di probabilità di colpi di vento del Sud (da E. S. E. per Sud sino ad O. N. O.), nel giorno un cono rovesciato; di notte un triangolo rovesciato con due fanali alle estremità della base, e un terzo al vertice.

3.° In caso di probabilità di colpi di vento successivi senza indicazione di direzione, nel giorno un quadrato; di notte un [illegible] due fanali

alle estremità del lato superiore e due altri alle estremità del lato inferiore.

4.° In caso di probabilità di temporale dalla parte del Nord (da O. N. O per Nord sino ad E. S. E), di giorno un cono ed un quadrato; di notte un triangolo con tre fanali distribuiti come al N. 1., sovrapposto ad un rettangolo portante due fanali alle estremità del lato di sopra, ed altri due fanali alle estremità della sua base.

5.° In caso di probabilità di temporale dalla parte del Sud (da E. S. E. per Sud sino ad O. N. O), di giorno un quadrato sovrapposto ad un cono rovesciato; di notte un rettangolo con quattro fanali posti alle estremità dei due lati, e sotto al medesimo un triangolo rovesciato con due fanali distribuiti come al N. 2.

I posti semaforici esistenti sulle coste dello Stato sono i seguenti:

Bari - Brindisi - Capo d'Armi - Capo Spartivento (Calab.) - Cappuccini - Capri (Isola di) - Cerfignano - Colle Paradiso - Colonnella - Cozzo Spadaro - Favignana (Isola di) - Forio d'Ischia - Forte Spuria - Massa Lubrense - Monte Conero - Monte Itala - Monte Saraceno - Palmaria (Isola di) - Piombino - Po di Primaro - Ponza (Isola di) - Portofino - Procida - S. Benigno - S. Maria di Leuca - S. Nicola di Casole - S. Teodoro - Torre Miletto - Tremiti (Isola di) - Ventotene (Isola di) - Viesti.

I posti predetti comunicano gratuitamente ai bastimenti che ne fanno richiesta l'intiero bullettino meteorologico.

Queste segnalazioni sono fatte per mezzo dei segnali del Codice Commerciale Internazionale.

Inoltre per mezzo del Codice stesso, essi fanno il servizio di corrispondenza coi bastimenti, ricevendo da essi i telegrammi da inoltrarsi sulle linee telegrafiche, e trasmettendo ad essi quelli che ne provengono, ed annunziano pure agli interessati, dietro richiesta, la scoverta di bastimenti che hanno issato ... preannunziato distintivo.

Nuovo uso della clisopompa. — Leggesi nella *Gazzetta medica di Strasburgo*:

La Germania, sì pronta ad accogliere tutte le invenzioni utili, conosceva poco la clisopompa. Grande fu la sorpresa dei soldati vittoriosi, allorchè essi trovarono in Francia, nei più poveri alberghi, questo strano istrumento, del quale non conoscevano l'uso. Ma la loro mente ingegnosa, traendone partito, ne scoprì nuove applicazioni che contribuirono, forse, a renderlo d'uso comune nel loro paese.

Nelle sale della mia ambulanza, dice a questo proposito il dottor Rupprecht, bavarese, eccettuate quelle in cui si curavano malattie di petto, o piaghe profonde in questa stessa regione, l'uso del tabacco era permesso, ed era un quadro assai comico il vedere molti soldati fumare colla più grande voluttà, usando lunghi tubi da iniezione, dei quali avevano fatto portasigari o canne da pipa. Questi tubi provenivano dal numero immenso di clisopompe, che i soldati trovarono in Francia, non solamente nei palazzi, ma nelle case più comuni.

La gran cura che i Francesi usano per la loro toeletta, ha così procurato un piacere ai nostri soldati, e a mille altre persone una vista comica da non descriversi. Le clisopompe furono anche, *horribile dictu*, impiegate dai soldati alla preparazione dell'acqua gazosa, tosto ch'essi ebbero l'idea di comporne con le polveri effervescenti che trovarono in molte delle farmacie abbandonate.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

28 Dicembre 1871

NASCITE — Maschi 5 — Femmine 0. — Totale 5.
NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Zabardi Pio di Ferrara, d'anni 39, possidente, celibe, con Veronesi Margherita di Ferrara, d'anni 34, nubile — Alessandrini Ercole di Pontelagoscuro, d'anni 25, contabile, con Ferrali Regina di Corfù, d'anni 36.

MORTI — Silingardi Maria di Ferrara, d'anni 39, coniugata — Orsatti Ermenegilda di Ferrara, d'anni 15, sartrice, nubile — Maranini Catterina di Ferrara, d'anni 77, vedova — Sandoli Luigi di Ferrara, d'anni 24, calzolajo, celibe — Cani Ambrogio di Ferrara, d'anni 55, domestico, celibe — Medici Giuseppa di Ferrara, d'anni 79, vedova — Balboni Rosa di Francolino, d'anni 62, domestica coniugata — Corradi Giorgio di Ferrara, d'anni 52, calzolajo, vedovo — Simioli Angela di Porporana, d'anni 24, villica, coniugata.

Minori agli anni sette — N. 2.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 29. — *Parigi* 28. — Un dispaccio dall'Avana del 27 corrente segnala un notevole miglioramento nella situazione del Messico. La posizione di Juarez diventa giornalmente migliore.

Lisbona 28. — La notizia che la Germania vuole spedire una flotta nelle acque del Brasile destò quì una certa emozione. Nei circoli meglio informati si crede che in seguito di tali minaccie l'imperatore Don Pedro abbrevierà il suo soggiorno in Europa.

Atene 27. — Il Gabinetto avendo avuto la minoranza della Camera, si manifestò una crisi ministeriale.

Lisbona 28. — Una Commissione di commercianti prepara feste per le LL. MM. brasiliane. Assicurasi che la squadra tedesca è attesa sul Tago per recarsi nel Brasile.

Vienna 28. — Assicurasi che il disavanzo del 1872 è di 50 milioni circa. Si ridurrebbe oltre la metà in seguito alle somme considerevoli esistenti nelle casse dello Stato. Il Reichsrath approva la proposta di rispondere al discorso del trono con un indirizzo. Si approva l'esercizio provvisorio per tre mesi. Il Governo presenta il bilancio del 1872. Il progetto di vendita di 20 milioni di rendita, ed il trattato telegrafico.

Roma 29. — Il re è arrivato.

La Conferenza telegrafica scelse a sede per la sua riunione del 1875 la città di Pietroburgo.

(Comunicati)

NECROLOGIA

Il giorno 14 corrente, in mezzo al generale compianto, cessò di vivere il Rettore Don **Luigi Cadini**, nella gravissima età di anni 87, dopo aver esercitato degnamente l'ufficio di Parroco per quasi 50 anni! Delle eminenti virtù di questo esimio sacerdote molto avrebbesi a dire, ma basti solo accennare che — visse tutto per tutti. — Cristiano per eccellenza, non conobbe che l'amore di Dio e del prossimo in modo singolare. Pietoso coi poveri, soccorritore e largo di consigli e di conforto agl'infelici, umile e dolcemente benefico, non ebbe mai l'animo offuscato da passioni di parte! L'elogio più giusto e più meritato che abbiasi a fare a quell'angelico spirito è desiderare per bene della Religione e della Umanità ch'Ei possa avere ora e sempre numerosissimi imitatori!

Portoverrara (Comune di Portomaggiore) il 20 Decembre 1871.

U. M. P.

SI RENDE NOTO

Che il prof. cav. Agostino Mayneri, reduce da Milano, nel giorno di domani (31), dalle ore 10 antim. alle 12 merid., visiterà *gratis* gl'informi poveri nella sua abitazione in casa Laderchi, via Borgo Leoni, N. 6.

Ferrara 30 Dicembre 1871.

Asta volontaria

Nel giorno di Venerdì 5 Gennaio 1872 prossimo, nello studio del sig. Avv. Cav. Cesare Monti, via *Porta Reno* N. 32, si aprirà l'incanto pubblico per la vendita al miglior offerente di due case in via *Piazza d'Armi*, e di altra in via *Aria Nuova*, anche in lotti separati. Fino a quel giorno trovasi ostensibile il capitolato relativo dalle ore 11 ant. alle 3 pom. presso il Dott. Giacomo Deliliers nell'indicato studio legale.

AVVISI

Si dichiara nullo e come non avvenuto l'Avviso d'Asta 19 Dicembre 1871 inserito nella *Gazzetta Ferrarese* 22 Dicembre 1871 N. 296, che viene sostituito col seguente:

PROVINCIA DI FERRARA

Intendenza delle Finanze in Ferrara

Avviso d'Asta
A PREZZO RIDOTTO

Vendita dei beni demaniali autorizzata dalla Legge 11 *Agosto* 1862 *N.* 793 *alla quale si procede dalla Società Anonima per l'alienazione dei beni del Regno d'Italia in conto del Governo.*

Il pubblico rimane avvisato che alle ore undici antimeridiane del giorno 22 Gennajo 1872 si procederà presso l'Uffizio della Ricevitoria del Demanio e delle Successioni in Ferrara, coll'intervento ed assistenza di un Delegato della locale Intendenza delle Finanze, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dei beni demaniali descritti nell'Elenco N. VII.

Indicazione dello Stabile che si pone in Vendita

Magazzeno detto *la Salara* in Pontelagoscuro conformato a squadro regolare presso l'argine maestro del Po in Golena destra, composto di tre ambienti con muri guasti dalla salsedine, e coperto da coppi in tavelle, con tre porte, 6 finestre poco buone. Confina a settentrione scoperto in comune colla R.ª Dogana, a levante stradello comunale detto delle macine, a mezzogiorno argine maestro del Po, a ponente scoperto in comune colla R.ª Dogana ed il signor Scarpa.

È distinto nella Mappa Catastale di Pontelagoscuro colla Lettera L.

AVVERTENZE

1.° L'Asta sarà aperta al prezzo di estimo ridotto nella somma di Lire 1867, 50, ed in caso di deserzione non si farà luogo a ripetizione d'incanti.

2.° Per essere ammessi agli Incanti gli attendenti dovranno, nei modi prescritti, depositare alla persona che presiede all'incanto, oppure comprovare di avere rilasciato alla Cassa della Ricevitoria del Demanio in Ferrara, in danaro od in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore attribuito al fondo come sopra.

3.° La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prenderne cognizione presso la suindicata Ricevitoria Demaniale.

4.° Le spese dell'incanto, del contratto, registrazione, e tutte le altre relative al medesimo staranno a carico dell'acquirente.

Ferrara il 19 Decembre 1871.

Il Ricevitore
delle Successioni e del Demanio
G. GALLI.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. Tribunale Commerciale di Ferrara

Sunto di citazione

Ad istanza del signor ingegnere Giuseppe Zannini possidente, residente a Ferrara elettivamente domiciliato nello studio e presso l'avv. Enrico Ferriani, via Borgo Leoni N. 57, rappresentato dal Procuratore avv. Eugenio Ferriani,

SI CITA

il signor Luigi (Louis) Beck negoziante, residente a Vienna (Austria) in Via Neubau Seibenstergasse 16 A., a comparire nei modi di legge ed in giudizio formale avanti il Regio Tribunale Commerciale di Ferrara, scorsi giorni quaranta a datare da oggi per ivi udire far ragione alla domanda dell' Istante il quale chiede: 1° sia decretata la immediata risoluzione, a tutti gli effetti di legge, del contratto di vendita della collezione di quadri N. 873 di cui nella privata scrittura 20 Giugno 1870 di tutto pugno e carattere del convenuto, 2° sia condannato il citato al pagamento in di lui favore della somma di it. L. 2500, importo lettera di cambio 25 Giugno 1870, protestata li 26 settembre 1871 a rogiti Monti, a quello di L. 18. 77. 2 importo spesa di protesto, nonchè agl' interessi mercantili a senso di legge, 3° sia pure condannato il citato al pagamento della somma di it. L. 5000 importo penalità stabilita per l' inadempimento delle obbligazioni assuntesi col contratto di acquisto di cui sopra, 4° sia finalmente condannato al pagamento delle spese giudiziali, munendosi la sentenza emanando della clausola di provvisoria esecuzione, nonostante opposizione od appello e senza cauzione tanto in reale che in personale, provvisoriamente eseguibile anche per il personale.

Ferrara 27 Decembre 1871.

Ignazio Martinengo.

Rilasciato il presente per inserzione in *Gazzetta* a termini dell' art. 142 vigente Codice Procedura Civile.

Ferrara 27 Dicembre 1871.

Ignazio Martinengo.

Registrato al N. 372.

Ferrara 27 Dicembre 1871.

GALLINA R. Canc.

Inserzioni a pagamento

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXIII. N.° 52

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 22 *al* 29 *Decembre* 1871.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo	l'Ettolitro	25	73	26	53
» vecchio	»	—	—	—	—
Formentone	»	20	10	20	50
Orzo	»	14	47	15	28
Avena	»	8	84	9	65
Fagioli bianchi nostrali	»	17	69	19	30
» colorati	»	17	69	19	30
Fava	»	14	47	16	08
Favino	»	19	30	20	10
Riso cima	Kil. 100	52	—	54	—
» Fioretto 1ª sorte	» »	46	—	48	—
» id. 2ª sorte	» »	43	—	45	—
Pomi	» »	15	79	18	43
Fieno nuovo il Carro	K. 871. 471.	—	—	—	—
» vecchio	» » 698. 903.	65	—	70	—
Paglia	» » 655. 76	30	—	35	—
Canapa	Kil. 100	98	52	108	66
» Scarto Canapa	»	72	44	75	34
Canepazzi	»	69	54	72	44
Olio di Oliva fino	»	150	—	180	—
» » dell'Umbria	»	136	—	138	—
» » delle Puglie	»	133	—	136	—
Vino nero nostrano nuovo	l.Ett.	21	13	31	70
» » vecchio	»	21	13	35	22

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	16	—	17	—
» dolce »	» »	12	—	13	—
Pali dolci	il Cento	30	—	36	—
» forti	»	35	—	45	—
Fascine forti	»	16	—	18	—
» dolci	»	15	—	17	—
» forti ad uso Bolognese	»	22	50	25	—
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	115	91	123	15
» 2ª » nostrani	»	108	66	115	91
Vaccine nostrane	»	101	42	108	66
» di Romagna	»	108	66	115	91
Vitelli casalini Veneziani	»	81	13	86	93
» di Cascina	»	57	95	60	85
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	65	19	72	44
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	110	11	130	37
» di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	110	11	144	88
» Padovani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
Formaggio di Cascina	»	153	58	211	53

Oro pezzo da Franchi 20 - 21. 50 — Argento 107. 25

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.